



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

dipartimento di
scienze della formazione, psicologia,
comunicazione

Approccio blended ed evoluzione triologica

Prof. M. Beatrice Ligorio

mariabeatrice.ligorio@uniba.it

14 Gennaio 2021
Seminario «Apprendimento e Insegnamento in rete»

Approccio Blended

- Perché il Blended?
- Cosa vuol dire «Blend»?
- Non una semplice miscela ma una combinazione di elementi tale che ciascuno esalta le caratteristiche dell'altro





Approccio Blended

- Tre diversi modi di intendere il BL:
 - combinazione di on-line e presenza
 - combinazione di diversi supporti utilizzati per fornire informazioni e contenuti
 - combinazione di diversi metodi di istruzione, ovvero di metodi di insegnamento/apprendimento
- Evitare il modello «velcro»

Approccio Blended & mobile

➤ Mobile-learning

- «Qualsiasi tipo di apprendimento che avviene quando lo studente non è in una postazione fissa e predeterminata, o quando lo studente trae benefici dalle opportunità offerte dalle tecnologie mobili» (O'Malley et al., 2003, p. 6).
- Veicola contenuti, accessibili in ogni luogo e in ogni momento.
Microlearning
- L'apprendimento diventa personale, pervasivo, situato, privato, sensibile al contesto (context-aware), di piccole dimensioni (microlearning), portabile: **Fluid** e **informale**
- Sharples et al.: potenziale per il lifelong learning con focus sulla centralità dello studente e il superamento degli approcci tecnocentrici



Approccio Blended

➤ **Ecologico**

- Utilizza anche la vita quotidiana come spazio di apprendimento
- Apprendimento in e attraverso spazi mutevoli
- Risposta in termini didattici ai cambiamenti culturali, mediali e nelle abitudini di apprendimento
- Cultura mediale dominante



Richiede una attenta progettazione: “Scripted” CSCL

- Costruire scenari per rendere le tecnologie efficaci:
 - proporre compiti interessanti e coinvolgenti
 - motivare all'interazione con i pari
 - offrire “prompt”
 - offrire scaffold adeguato ai singoli e ai gruppi

Weinberger, A., Stegmann, K., & Fischer, F. (2010). Learning to argue online: Scripted groups surpass individuals (unscripted groups do not). *Computers in Human behavior*, 26(4), 506-515.

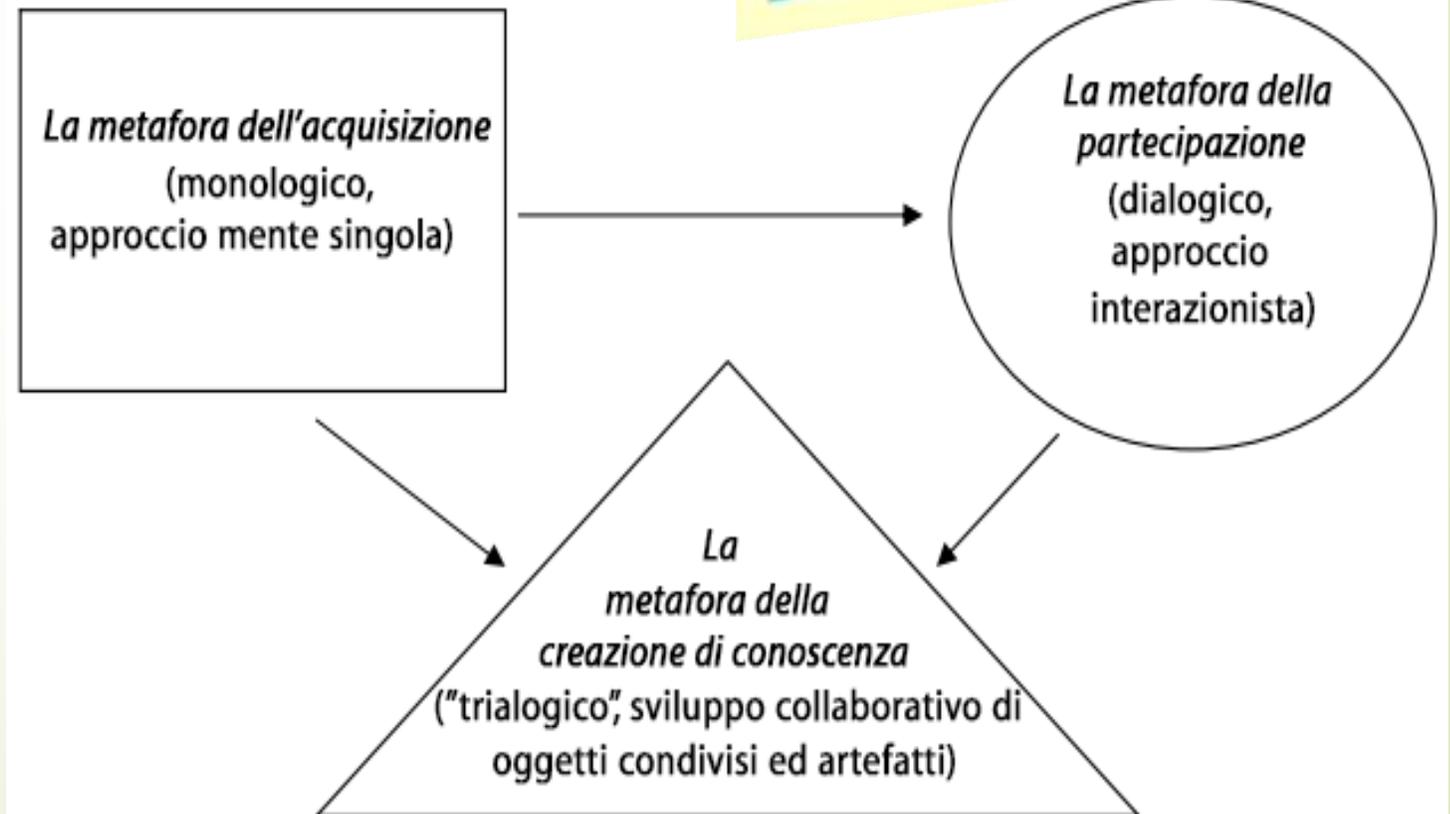
L'Approccio trialogico (TLA)

(Paavola & Hakkarainen, 2014)



Approccio "monologico" +
"dialogico" +
oggetto esterno =

- **sforzio intenzionale di creare collaborativamente oggetti utili per una comunità diversa dalla propria**



I 6 principi guida

➤ PRINCIPIO 1: INDIVIDUARE UN OGGETTO DA PROGETTARE E COSTRUIRE

Cosa costruiamo?

Caratteristiche dell'oggetto:

- concreto, tangibile**
- Interessante e motivante**
- capace di coinvogliare i contenuti didattici**
- avere uno scopo significativo**

- Esternalizza** gli sforzi di creazione di conoscenza. Osservando l'oggetto si desumono le conoscenze e competenze acquisite

➤ PRINCIPIO 2: PROMUOVERE L'IBRIDAZIONE DI PRATICHE E ARTEFATTI IN SITUAZIONI COLLABORATIVE

PER CHI?

a chi è destinato l'oggetto?

Implica avere anche una visione di **chi userà l'oggetto e come**

- Oggetto non auto-referenziale
- Analizzare i bisogni dell'audience a cui ci si rivolge
- Riflettere sulle competenze e conoscenze utili per interagire con l'audience
- Riflettere sulla specificità di linguaggio dell'audience e su come modificare il proprio per farsi capire
- Qualità «transazionale» / attraversamento di confini** con altri contesti; non solo apprendisti ma come «produttori»/ ideatori/creatori

I 6 principi guida

- PRINCIPIO 3: PROMUOVERE PROCESSI A LUNGO TERMINE RELATIVO ALL'USO E ALLO SVILUPPO DELL'OGGETTO

Quali oggetti già esistenti e quali pratiche sono state migliorate?

Quali sviluppi successivi può avere l'oggetto?

Chi lo utilizza, come potrebbe modificarlo/migliorarlo?

E chi sono i nostri «fornitori»?

- Come l'oggetto creato può essere utilizzato e modificato in futuro
- Come costituisce uno sviluppo di oggetti già esistenti
- Quali oggetti ci hanno ispirato?
- Quali pratiche di altre comunità abbia «copiato»? Che sviluppo apportiamo all'esistente?
- Come rendiamo disponibili ad altri gli oggetti creati, incluso le pratiche sviluppate per crearli?

- PRINCIPIO 4: Enfatizzare la creatività attraverso la trasformazione e la riflessione

passare da un formato ad un altro

lavorare su bozze e idee non definitive

- Trasformazione e riflessione da una forma di conoscenza ad un'altra**, per esempio:
 - da un testo ad una mappa
 - da un video ad un testo
 - da conoscenza teorica a conoscenza pratica
- l'integrazione tra conoscenza concettuale e risoluzione di problemi pratici**,
- Far emergere la **conoscenza tacita**
- Condividere bozze preliminari** da commentare e modificare in gruppo

I 6 principi guida

- PRINCIPIO 5:
Supportare l'organizzazione di rappresentazioni individuali e collettive

Come integrare e combinare il lavoro individuale con quello di gruppo?

- Tener conto sia del lavoro individuale sia di quello di gruppo
- Definire scadenze intermedie e scambio di bozze
- Strutturare feedback reciproci
- Valorizzare le conoscenze personali, le prospettive e gli interessi dei partecipanti.
- Tecniche possibili:
 - Jigsaw
 - Role taking

- PRINCIPIO 6: Fornire strumenti flessibili per lo sviluppo di artefatti e pratiche

*Quali tecnologie prevedo di utilizzare?
Per quali scopi?*

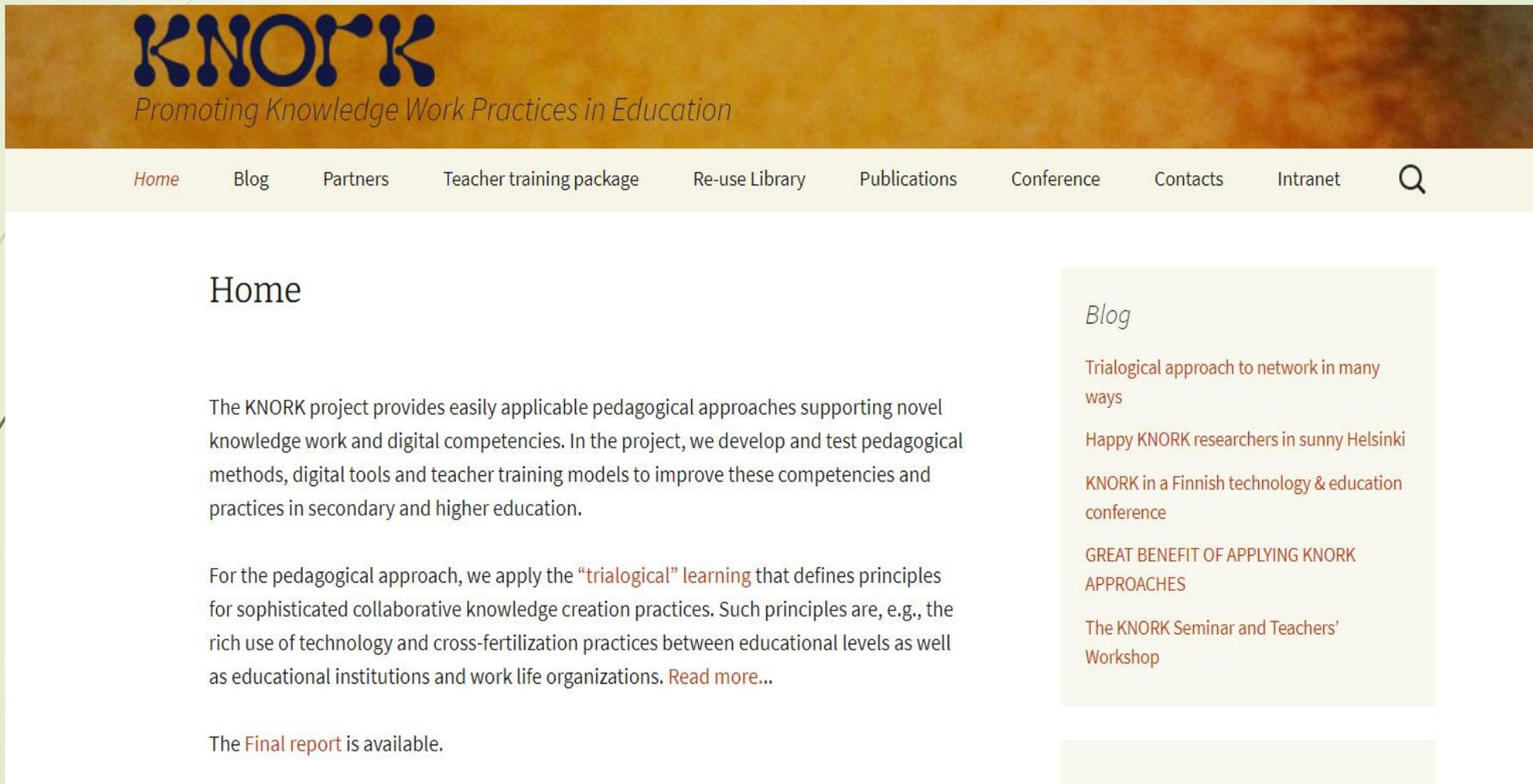
- Per:
 - collaborazione** e coordinamento
 - co-costruzione** di artefatti e pratiche condivise
 - analisi e riflessione** sulle **pratiche** collettive;
 - sostenere il **senso di comunità**
- Valorizzare strumenti e ambienti online esistenti** e già utilizzati evidenziandone il potenziale formativo
- Individuare per ogni strumento le giuste funzionalità
- Esempi; WhatsApp, Mentimeter, Facebook, Twitter, Instagram, LinkedIn, Mialing list, Webinar, Google, DropBox, Webforum (KF; Moodle; Forumcommunity), Padlet

ALCUNI ESEMPI: un progetto finlandese



ALCUNI ESEMPI: il progetto Knork

<http://knork.info/website/>



KNORK
Promoting Knowledge Work Practices in Education

[Home](#) [Blog](#) [Partners](#) [Teacher training package](#) [Re-use Library](#) [Publications](#) [Conference](#) [Contacts](#) [Intranet](#) 

Home

The KNORK project provides easily applicable pedagogical approaches supporting novel knowledge work and digital competencies. In the project, we develop and test pedagogical methods, digital tools and teacher training models to improve these competencies and practices in secondary and higher education.

For the pedagogical approach, we apply the “**trialogical**” learning that defines principles for sophisticated collaborative knowledge creation practices. Such principles are, e.g., the rich use of technology and cross-fertilization practices between educational levels as well as educational institutions and work life organizations. [Read more...](#)

The [Final report](#) is available.

Blog

- [Triological approach to network in many ways](#)
- [Happy KNORK researchers in sunny Helsinki](#)
- [KNORK in a Finnish technology & education conference](#)
- [GREAT BENEFIT OF APPLYING KNORK APPROACHES](#)
- [The KNORK Seminar and Teachers' Workshop](#)

ALCUNI ESEMPI: Il progetto «Piazza» con Rete Dialogues <https://retedialogues.it/>

La pagina Youtube dedicata ai video del progetto Dialoghi in Piazza

Il progetto è stato presentato al [Rebirth Forum di Roma nel gennaio 2019](#), nell'ambito del Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto.



“ *Learning then appears as the pathway to creating one' s identity by finding one' s place among other people and, ultimately, finding a way to contribute to the continuous flow of sociocultural practices*

L'apprendimento appare quindi come il percorso per creare la propria identità trovando il proprio posto tra le altre persone e, infine, trovando un modo per contribuire al flusso continuo di pratiche socioculturali

Stetsenko, 2008

GRAZIE DELL'ATTENZIONE